

L'analisi della Fondazione Leone Moressa
I nati in Italia sono invece in costante calo

Un imprenditore su 10 è nato all'estero e il numero cresce

sky **tg24**

LAVORO

Fond. Moressa, straniero 1 su 10 fra
imprenditori in difficoltà

LINK

L'ANALISI

Gli imprenditori immigrati nati all'estero a fine 2019 erano 722.712 (9,6% degli imprenditori totali). Negli ultimi 10 anni, mentre gli imprenditori nati in Italia sono scesi (-6,9%), quelli "stranieri" attivi nel Paese sono aumentati (+32,7%). La stessa tendenza si conferma, anche se in modo molto meno marcato, nell'ultimo anno: -0,6% per gli italiani, +1,9% per gli stranieri. Lo rileva la Fondazione Leone Moressa.

La Cina è il primo paese (75.542 gli imprenditori orientali attivi in Italia), poi Romania e Marocco, entrambi con 70 mila. Queste tre nazionalità hanno il 30% di tutti gli imprenditori nati all'estero. Gli imprenditori cinesi sono saliti del +52,4% negli ultimi 10 anni. E nell'ultimo anno continuano a crescere (+2,4%), così come i rumeni (+3,4%), mentre calano i marocchini (-3,5%). In forte crescita il Bangladesh (+133,6% dal 2010, ma in calo nell'ultimo anno), ma anche Pakistan (+145,4%) e India (+146,9%).

La Lombardia ha il maggior numero: 150 mila unità (oltre un quinto del totale nazionale). In questo caso, la componente immigrata è l'11,3% dell'imprenditoria complessiva. Segue il Lazio (86 mila) dove si registra l'incidenza più alta in assoluto (12,8%). Poi tre regioni

con oltre 60 mila imprenditori stranieri: Toscana, Emilia Romagna e Veneto. A livello provinciale, le maggior presenze sono a Milano, Roma, Torino e Napoli.

Riguardo all'incidenza sul totale imprenditori, il picco è a Prato dove il 23,7% degli imprenditori è straniero. Valore al di sopra del 14% anche a Trieste, Imperia, Milano, Roma e Firenze. Tra le attività, un terzo opera nel commercio (33,4%). Poi servizi (23,1%) e costruzioni (21%). Prendendo in considerazione invece l'incidenza degli immigrati per ciascun settore, il comparto in cui la componente straniera

**Sono 75.542 i cinesi
titolari di azienda
superano di poco
rumeni e marocchini**

ra ha il peso maggiore è l'edilizia (15,4%), poi commercio (13,2%) e ristorazione (12 per cento).

Nel 2019 le imprese condotte (prevalentemente) da imprenditori immigrati erano 548 mila, il 10,7% del totale. Tra queste, la stragrande maggioranza (95,4%) è gestita totalmente da imprenditori nati all'estero, segno di una ancora debole interazione tra imprenditori italiani e stranieri. Il Valore Aggiunto prodotto ammonta a quasi 126 miliardi di euro, pari all'8% del totale, trenta dei quali nella sola Lombardia.—

Imprese straniere, trend che cresce

Fondazione Moressa: Bolzano supera Trento con 7.811 imprenditori contro 4.953

Le imprese guidate da cittadini nati all'estero, in regione, l'anno scorso erano 12.764, pari al 7,9% del totale delle imprese, con un incremento rispetto agli ultimi 10 anni del 27,1%, mentre si registra una flessione delle imprese guidate da italiani (-4,7%). Ma le differenze tra Trento e Bolzano sono molte: in Alto Adige infatti ci sono molti più imprenditori stranieri (7.811). Lo rivela uno studio della Fondazione Leone Moressa sull'imprenditoria immigrata.

» a pagina 10 Baldo

Economia

Il focus

Immigrati e imprenditoria: un trend in netta ascesa

In regione sono quasi 13mila. Il valore aggiunto è di 2,3 miliardi

TRENTO A livello nazionale sono quasi 1 su 10, mentre a livello regionale la percentuale degli imprenditori stranieri si abbassa di qualche punto: al 31 dicembre 2019 le imprese guidate da cittadini nati all'estero in regione erano infatti 12.764, pari al 7,9% del totale delle imprese, con un incremento rispetto agli ultimi 10 anni del 27,1%, mentre si registra una flessione — nello stesso periodo — per le imprese guidate da italiani (-4,7%). Ma le differenze tra Trento e Bolzano sono molte.

I dati, da uno studio della Fondazione Leone Moressa sull'«imprenditoria immigrata», fotografano una realtà che negli ultimi dieci anni — si legge nel report della ricerca — appare evidente la differenza tra nati in Italia (-6,9%) e nati all'estero (+32,7%). Tendenza che si conferma, anche se in modo molto meno marcato, nell'ultimo anno: -0,6% per gli italiani, +1,9% per gli stranieri». I dati

disaggregati per le due province di Trento e di Bolzano mostrano differenze significative: in Trentino si contano 4.953 imprenditori nati all'estero, una percentuale del 6,5 sul totale, con un aumento del 12,6% nell'ultima decade e una flessione del numero di imprenditori nati in Italia del 9,1%; in Alto Adige gli imprenditori «stranieri» sono molti di più, 7.811, il 9,1% del totale, con un incremento del 38%

Fondazione Moressa
Le imprese italiane arretrano, quelle straniere avanzano: il 40% è nei servizi

dal 2010 al 2019, a fronte di una flessione più contenuta degli imprenditori nati in Italia pari allo 0,4%.

Lo sguardo nazionale evidenzia anche il valore aggiunto prodotto dalle imprese guidate da imprenditori nati all'estero: 125,925 miliardi di euro, 18% del totale. In Trentino-Alto Adige il valore aggiunto prodotto è di 2,372 miliardi di euro, il 5,8% del totale



In attività
Una pizzeria-kebab a Trento gestita da imprenditori immigrati

regionale e l'1,9% di quello nazionale. «Per quanto riguarda la suddivisione per settore, la quota prevalente spetta ai servizi con oltre il 40% del totale. Seguono commercio e manifattura, rispettivamente con

28 e 26 miliardi di euro. Osservando l'incidenza del valore aggiunto delle imprese straniere per ciascun settore — si legge nel report — le cose cambiano significativamente: l'incidenza maggiore

si registra nelle costruzioni (18,4%), seguite da commercio (14,9%) e ristorazione (12,4%). Significativo anche il peso della manifattura (9,7%), mentre i servizi registrano un'incidenza molto bassa (5,3%)».

Per quanto riguarda invece la nazionalità di provenienza dei titolari delle imprese, la Cina è sul podio. Nel 2019 si conferma infatti il primo paese (75.542), seguita da Romania e Marocco, entrambe con circa 70 mila imprenditori. «Sommando queste tre nazionalità — sottolinea la Fondazione — otteniamo il 30% di tutti gli imprenditori nati all'estero». Ma negli ultimi anni sono in forte crescita anche le comunità dell'Asia meridionale: su tutte il Bangladesh (+133,6% dal 2010, anche se in flessione nell'ultimo anno), ma anche Pakistan (+145,4%) e India (+146,9%).

Le valutazioni della Fondazione Moressa, nell'analisi finale, sono positive: «Sebbene il fenomeno dell'imprenditoria immigrata presenti diverse criticità, specie nella capacità di integrare con il sistema economico locale e soprattutto con le imprese autoctone, non si possono negare alcuni importanti punti di forza. Innanzitutto in molti casi l'imprenditoria rappresenta il compimento di un percorso di integrazione, e non vanno poi trascurate le relazioni tra l'imprenditore e il Paese d'origine, in grado di attrarre flussi commerciali e aumentare ulteriormente gli interscambi».

Donatello Baldo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Le imprese condotte in Italia da cittadini stranieri sono 722.712 e rappresentano il 9,6% sul totale. Crescono del 32,7%, mentre quelle di imprenditori nati in Italia calano del 6,9%.

● In Trentino-Alto Adige ci sono 12.764 imprese condotte da cittadini nati fuori dall'Italia: di queste quasi 5mila sono in Trentino e quasi 8mila in Alto Adige.

● Il valore aggiunto prodotto è di 2,3 miliardi.